

**Presidenza Regione Siciliana
Assessorato Sanità**



Ufficio Stampa

E-mail: ufficiostampa@regione.sicilia.it

I comunicati sono visibili sul sito: www.regione.sicilia.it/presidenza/ufficiostampa

COMUNICATO STAMPA

Palermo, 16 luglio 2007

SANITA': GIUNTO DA BELGRADO RAGAZZO GRAVEMENTE USTIONATO GRAZIE A NORMA MEDICINA UMANITARIA FORTEMENTE VOLUTA DAL PRESIDENTE CUFFARO

PALERMO – E' giunto stamani alle 11 al Civico di Palermo Stefan S. 13 anni, il ragazzo di Belgrado ustionatosi gravemente il 26 aprile scorso in un banale quanto incredibile incidente di pesca. Il giovane sembra abbia urtato i cavi dell'alta tensione durante il lancio della sua canna da pesca che, essendo in fibra di carbonio, ha fatto da potente conduttore. A prendersi cura del ragazzo l'International Association for Humanitarian Medicine Brock Chisholm (IAHM), l'associazione di medicina umanitaria con sede a Palermo della quale è direttore - fondatore il prof. Michele Masellis e che ha subito ottenuto disponibilità da parte della Regione che ha approvato il trasferimento in Sicilia in regime di medicina umanitaria dopo l'analisi del caso da parte dell'apposita commissione istituita dall'assessorato regionale sanità e si farà, dunque, carico delle cure. Una legge ed un programma di intervento, quelli per la medicina umanitaria, fortemente voluti dal Presidente della Regione Salvatore Cuffaro e che stanno sortendo importanti effetti in campo internazionale. E' stata necessaria una lunga procedura per i visti dopo che il giovane era stato dichiarato "trasportabile" dai sanitari dell'ospedale militare di Belgrado. Il volo militare che lo portava a Palermo da Belgrado è giunto all'aeroporto Falcone – Borsellino di Punta Raisi. L'ustionato, accompagnato dal medico che lo ha in cura il Col. Prof. Jefta Kozarski, Direttore del Clinic for Plastic Surgery and Burns-Military Medical Academy di Belgrado, dall'anestesista Ivo Udovic e dalla madre, è stato, poi trasferito con un'ambulanza del 118 all'Unità Operativa di chirurgia plastica e terapia delle Ustioni diretta dal prof. Francesco Conte nell'azienda ospedaliera Civico di Palermo.

QUALCHE NOTIZIA SULL'INCIDENTE E SULLE CONDIZIONI DELL'USTIONATO

La folgorazione aveva determinato ustioni di III° grado interessanti oltre il 60% della superficie corporea e necrosi delle dita e di parte della mano destra, che successivamente sono state amputate. Le aree cutanee integre erano solo quelle del braccio sinistro e della superficie posteriore della coscia destra, per un totale di appena un 13-15% della superficie corporea. Il paziente era stato in seguito sottoposto a tre interventi chirurgici per rimuovere il tessuto cutaneo necrotico e per ricoprire temporaneamente le aree cruente con cute di donatore. Essendo estremamente ridotta l'area in grado di fornire cute propria, per un riparo definitivo, veniva avanzata la richiesta di trasferimento del paziente perché fosse utilizzato il trattamento di copertura con cute coltivata, tecnica che da anni viene utilizzata presso il Centro Ustioni di

Palermo. La tecnica prevede il prelievo di piccoli frammenti di cute dello stesso paziente che, messi in cultura, nel giro di 10-15 giorni consentono di ottenere lamine di cellule epiteliali di molti centimetri quadri, con le quali vengono ricoperte, in maniera definitiva, le aree cruenta. Dopo gli interventi subiti a Belgrado le condizioni del paziente si erano aggravate per cui il trasferimento fu ritenuto rischioso.

La scorsa settimana il prof. Kozarski ha sciolto la prognosi chiedendo il trasferimento del giovane paziente.

L'IAHM ha rapidamente avviato le pratiche sottoponendo immediatamente la richiesta alla Commissione Regionale per la Medicina Umanitaria. L'Assessore alla Sanità, Roberto Lagalla, visto la gravità del caso, ha autorizzato il ricovero e le cure del paziente presso il Centro Ustioni di Palermo nell'ambito del programma regionale di medicina umanitaria.

L'IAHM ha contattato l'Ambasciata italiana a Belgrado ottenendo il VISA anche per la madre e per il prof. Kovarski, che accompagna il giovane.

Nel corso della settimana è previsto l'arrivo a Palermo anche di un inviato del maggiore quotidiano di Belgrado che segue sin dall'inizio la vicenda del giovane Stefan S.

LE DICHIARAZIONI DOPO L'ARRIVO DEL PAZIENTE

Il Presidente della Regione Salvatore Cuffaro

“Ancora una volta il nostro sistema sanitario viene riconosciuto come all'avanguardia in specifiche terapie, punto di riferimento al centro del Mediterraneo ed il popolo siciliano identificato come capace di grandi gesti di solidarietà. E' un altro importante risultato che la Regione ottiene grazie al programma di medicina umanitaria varato con una legge regionale che ho fortemente voluto. Sono certo che il giovane Stefan porterà con se nel cuore la Sicilia, luogo di incontro e solidarietà dove medici capaci si accingono a curarlo opportunamente con tecniche di alta specializzazione”

L'assessore alla sanità Roberto Lagalla

“Nella nostra Regione si afferma sempre di più il ruolo della medicina umanitaria e il livello della cooperazione internazionale, in favore dei Paesi in difficoltà e in via di sviluppo. Non possiamo che essere soddisfatti per la professionalità e la solidarietà dei nostri medici che si impegnano giornalmente per alleviare situazioni di evidente marginalità sociale e sanitaria”.

Il direttore generale dell'Arnas Civico di Palermo Francesco Licata di Baucina

“L'Azienda Civico dimostra anche oggi di essere in grado di operare in campo internazionale in attuazione di importanti norme regionali sulla medicina umanitaria, e lo fa attraverso organizzazioni qualificate ed internazionalmente riconosciute ed autorizzate. Non si può che essere soddisfatti per il ruolo che al nostro centro Ustioni, nato con il prof Masellis ed oggi diretto dal prof. Conte, viene riconosciuto a livello europeo ed extraeuropeo”

Il Direttore dell'Unità Operativa di chirurgia plastica e terapia delle Ustioni del Civico di Palermo Prof. Francesco Conte

“Ci metteremo subito al lavoro per preparare gli interventi ai quali il giovane dovrà essere sottoposto. Il nostro lavoro consisterà di diversi trattamenti. Utilizzeremo cute dello stesso paziente coltivata nei nostri laboratori, ma anche cute da donatore e altri trattamenti cutanei sostitutivi temporanei. I tempi dipenderanno dalle risposte dal ragazzo alle varie terapie che metteremo in atto. Va dato atto all'amministrazione regionale e alla direzione dell'Ospedale del fatto che se oggi possiamo trattare questo paziente lo si deve anche allo sforzo fatto per

